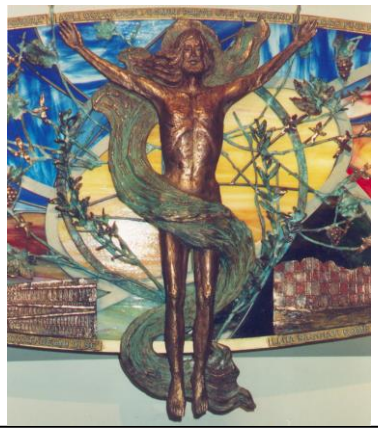
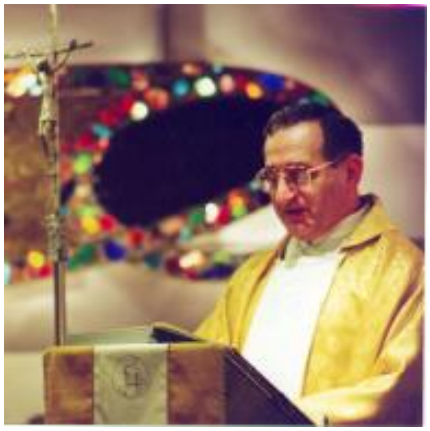


27 Aprile 2014
DOMENICA
2a DI PASQUA
(della Divina Misericordia)
ANNO A
(At. 4, 8-24a)
(Col. 2, 8-15)
(Gv. 20. 19-31)



Questa 2a domenica di Pasqua si presenta con diverse caratteristiche, sulle quali vorremmo soffermarci brevemente, partendo dalla **Parola di Dio**.

La prima lettura, tolta dagli Atti degli Apostoli, narra ciò che è successo dopo la guarigione, da parte di Pietro e Giovanni, del **paralitico** quarantenne, alle porte del tempio. **Pietro** afferma con forza e con coraggio che è stato guarito ***'nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocefisso e che Dio ha resuscitato dai morti',*** afferma inoltre che ***'Gesù è la pietra scartata da loro e diventata la pietra d'angolo',*** **e che *'non c'è nessun nome sotto il cielo, nel quale gli uomini possono trovare la salvezza'.***

San Paolo nel brano di lettera ai Colossesi ricorda l'importanza del **Battesimo** che ci rende partecipi della Pasqua di Cristo: ***'Con Lui siete sepolti nel Battesimo, con Lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio'.***

Ma è sul **brano di vangelo** che desideriamo soffermarci perché parla di ciò che è avvenuto **la sera di Pasqua nel Cenacolo**, quando Gesù ha istituito il **Sacramento della Confessione.** Dopo aver rivolto il saluto di pace agli apostoli, Gesù dice: ***'Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati'***. **Queste sono le parole consacratorie del Sacramento della Confessione**.

A queste parole di Gesù, fanno eco quelle della **Chiesa,** la quale afferma nel Catechismo della C.C. che ***'la Confessione è la via ordinaria per la remissione dei peccati'***. A coloro che dubitano della autenticità di questo Sacramento e sulla sua utilità per la vita cristiana, trovano in queste parole di Gesù e della Chiesa, la risposta esaustiva per i loro dubbi. Molti **negano** tutto questo, sostenendo che la Confessione è stata introdotta nei secoli successivi alla venuta di Cristo, e che comunque non è necessario confessare ad un sacerdote i propri peccati, come fanno i **Protestanti**, che credono nella **autogiustificazione,** ossia nel perdono che ciascuno ottiene da Dio, quando in coscienza si pente. Noi **cattolici** siamo più fortunati perché, con l'assoluzione del sacerdote, abbiamo anche la **certezza sensibile del perdono di Dio.** Sono convinto che la diffidenza di molti cristiani verso questo Sacramento, è dovuta al fatto che si lasciano irretire dal **demonio**, il quale, conoscendo bene il valore di questo sacramento, fa di tutto per dissuadere i penitenti, seminando pigrizia, sfiducia e perfino paura. **Il sacramento della Confessione è invece il sacramento del perdono, del**

conforto, dell'incoraggiamento, dell'amore di Dio per noi, che passa attraverso il canale umano del suo **Ministro**. **Il sacerdote nella confessione diventa il segno visibile, sensibile, della misericordia del Signore**. Nella Confessione, il sacerdote, non solo rappresenta il Signore, ossia sta al posto del Signore, ma è ***"il Signore"***, che assolve, che perdona, che incoraggia, che esprime il suo amore di padre verso il figlio prodigo. In quaresima e nella Settimana santa molti si sono confessati, altri lo potranno fare in questo **tempo pasquale che dura fino a Pentecoste**, e potranno confermare la verità di quanto abbiamo detto.

La seconda caratteristica di questa domenica è che in essa si celebra la **Festa della divina misericordia**. Essa risale ad una rivelazione fatta da Gesù stesso a **Santa Faustina Kowalska,** una suora polacca, nata nel **1905** e morta nel **1938**, all'età di 33 anni. Dio si è servito di questa piccola e grande donna come **messaggera della Sua misericordia** nel mondo. Chiedendole di far preparare un **quadro** con l'immagine di **Gesù misericordioso**, ha voluto che si scrivesse ai piedi del quadro la giaculatoria: ***'Gesù confido in Te'***, promettendo benefici spirituali e materiali a coloro che la recitano con il cuore. Santa Faustina Kowalska è stata beatificata e canonizzata da Papa **Giovanni Paolo II** nell'anno del Giubileo del 2000 ed ha trovato in lui un grande devoto e un sostenitore della divina misericordia, avendo scritto anche una Enciclica sulla misericordia, intitolata ***"Dives in misericordia"***, Dio è ricco di misericordia.

Quest'anno la Festa della divina misericordia si intreccia con la canonizzazione del **Papa Giovanni Paolo II** e del **Papa Giovanni XXIII**. Entrambi sono dei santi di alta statura, due di quei santi la cui fama di santità valicherà i secoli. In questi giorni è stato detto, scritto e pubblicato tutto su **Papa Giovanni Paolo II** e su **Giovanni XXIII**. **Giovanni Paolo II** è nato nel 1920 ed è morto nel 2005, all'età di 85 anni, dopo 27 anni di pontificato, Mentre **Giovanni XXIII** è nato nel 1881 ed è morto nel 1963 , all'età di 82 anni e dopo 5 anni di pontificato. Un milione di persone, provenienti da tutto il mondo, oggi sono a Roma per partecipare alla cerimonia della loro canonizzazione, presieduta dal loro successore, **Papa Francesco.** Noi ci uniamo spiritualmente al coro degli evviva e della preghiera universale, sapendo di avere ora **due grandi patroni** in Paradiso.

Conclusione. Resterebbe da parlare del **mese di maggio**, **il mese della Madonna**, che inizia venerdì prossimo e che è una grande occasione per rinnovare la devozione alla Madonna. Ma di questo parleremo domenica prossima.

Cerca in **Internet** il **Sito** di **don Giovanni**:

(GOOGLE) ***don giovanni tremolada.it***

Leggere alla voce "CONFESSIONI' alcune riflessioni di papa Francesco sulla 'Festa del perdono'.